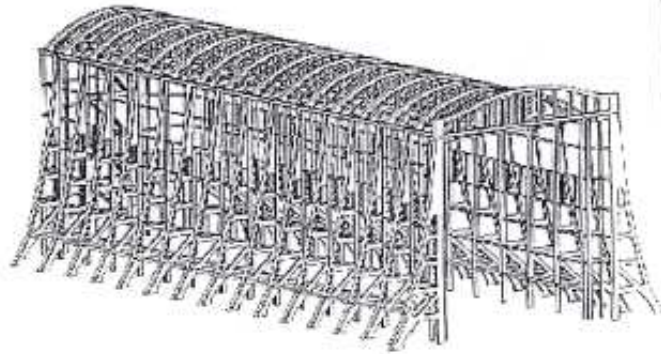


LA STRUTTURA



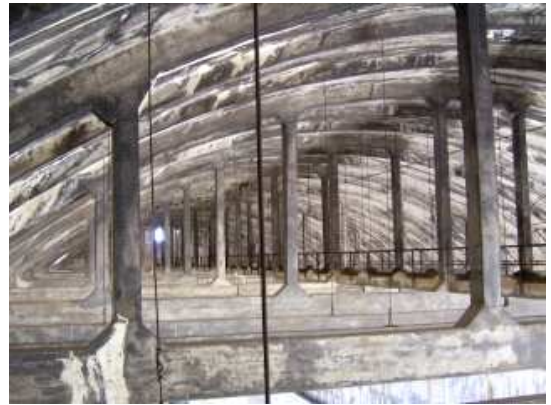
L'edificio ha un ingombro massimo di 105,5 m di lunghezza, 45,2 m di larghezza e 37 m di altezza, mentre le sue dimensioni utili sono di 100 x 26 x 31 m.

La struttura è composta da 15 telai in cemento armato con un interasse di 6,60 m; i piloni, a traliccio con costola esterna a profilo

pressoché parabolico, sostengono altrettante ; i tamponamenti sono in laterizio su travi di collegamento orizzontali intervallate a ml 4,50.

La **copertura** è realizzata con una serie di centine a falce che sorreggono una soletta a forma di volta a botte che si sviluppa per tutta la lunghezza dell'edificio.

La struttura portante, che in un normale edificio in cemento armato dell'epoca stava di norma all'interno della costruzione



costituendone l'ossatura, in questo edificio è tutta esterna; una soluzione architettonica, questa, suggerita da motivi tecnici visto che l'edificio, destinato al ricovero di dirigibili, necessitava di molto spazio e poco ingombro. I tamponamenti sono ancorati solo parzialmente al sistema di travi e piedritti, e ciò al fine di limitare i danni in caso di un'eventuale esplosione dovuta alla presenza di idrogeno, altamente infiammabile, che costituiva il gas di spinta contenuto nei



dirigibili di quel periodo.

Ai 15 telai si aggiungono i due contrafforti che sorreggono la trave a cui è appeso il suggestivo portale metallico a soffietto che costituisce, sul fronte anteriore, l'originale chiusura dell'Hangar. Esso occupa la quasi totalità del prospetto principale ed è costituito da 14 elementi a tutta altezza di dimensioni ciascuno pari a 31,3 x 3 m; ciascun elemento ha una struttura portante in acciaio rivestito da lamierino ondulato.





E' da sottolineare che tutte le giunzioni di questa enorme struttura metallica sono state realizzate mediante bulloni e perni rivettati. Le ante del portale, in condizioni di efficiente funzionamento, erano sospese ad una trave metallica e vi scorrevano mediante **carrelli**. Il movimento era generato da due motori elettrici, situati su delle **mensole** poste in basso sul primo pannello di ciascuna anta; un sistema di



catene ed ingranaggi comandava l'apertura e la chiusura del portale. Un originale sistema di **aste a pantografo** ne controllava e regolava il movimento delle gigantesche ante. Il rivestimento della trave costituisce il timpano del frontale la cui forma, con le sue linee fluide, evoca riferimenti estetici della

cultura classica.



La notevole estensione della **copertura** dell'edificio fungeva da superficie di raccolta dell'acqua piovana che, con un sistema di pendenze e canalizzazioni, veniva

convogliata in una cisterna, della capacità di 50.000 litri, posta a trenta metri di altezza nella parte posteriore dell'edificio rendendo disponibile una considerevole quantità d'acqua con una discreta pressione.



Nel retro dell'edificio, internamente ed in posizione centrale, è situato il vano di una scala che porta alla **passerella laterale** posta a metà altezza dell'edificio e ad una **passerella** centrale posta tra le capriate ad una altezza da terra di 31,80 metri che si sviluppa lungo tutta la copertura e va dal prospetto



posteriore a quello principale. Una botola situata a metà della lunghezza della passerella permetteva al personale di servizio di calarsi sulla sommità del dirigibile per effettuare le operazioni di servizio e di manutenzione. Dalla passerella centrale si arriva, attraverso una **scala**



a chiocciola, sulla sommità dell'hangar, e da qui si accede ad una struttura metallica, la **lanterna**, che alloggia un **dispositivo ottico** per le comunicazioni con i mezzi aerei.

Le soluzioni architettoniche adottate, nonostante la sua considerevole mole, fanno dell'hangar una costruzione molto slanciata ed elegante nel suo sviluppo spaziale. Le fughe prospettiche, create in orizzontale dalla successione dei telai

esterni ed in verticale dai tralici con travi orizzontali ed oblique che si infittiscono verso l'alto, affascinano l'osservatore determinando uno straordinario effetto visivo.

